

# Prospettiva Marxista

Anno XVI numero 94 — luglio 2020

PERIODICO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

## IL NODO POLITICO DI UN'ASCESA DELLA LOTTA DI CLASSE SENZA RIVOLUZIONE

«Le prospettive di una rivoluzione mondiale sono svanite l'11 novembre 1918».

Questo era il giudizio di Maksim Litvinov, figura di spicco della diplomazia sovietica, assistente del commissario del popolo agli Affari Esteri Georgij Čičerin e suo successore dal 1930 al 1939. Fu espresso in un colloquio del 1929 con il giornalista e storico statunitense Louis Fischer, che lo riporta nell'introduzione alla seconda edizione della sua opera sulla politica estera sovietica dal 1917 al 1929<sup>1</sup>.

Evidentemente l'affermazione, che collega direttamente la fine della possibilità di una rivoluzione mondiale alla data dell'armistizio di Compiègne tra l'Impero tedesco e le potenze dell'Intesa, va considerata nella sua valenza di giudizio *tranchant*, di consapevole estremizzazione concettuale più che di preciso riferimento politico e storiografico. Un'estremizzazione, quindi, che intende mettere in luce con forza paradigmatica un dato reale. Effettivamente la sintetica, recisa valutazione di Litvinov apre un rapido squarcio illuminante su almeno due elementi cardine della prospettiva della rivoluzione proletaria: la dimensione mondiale su cui deve dipanarsi e la presenza dell'evento-guerra su una scala tale da portare le energie della mobilitazione proletaria e la vulnerabilità del potere della classe dominante ad un livello di tensione che possa configurare le condizioni per una reale fase rivoluzionaria. Se inserito in questo orizzonte internazionale, a maggior ragione nel Biennio rosso italiano non possono essere riscontrate le condizioni per un'effettiva offensiva rivoluzionaria. In un quadro complessivo in cui si poneva all'ordine del giorno una sostanziale, generalizzata, per quanto travagliata, stabilizzazione dell'ordinamento borghese, dopo un'esperienza bellica che aveva raggiunto livelli inediti di traumaticità, la situazione italiana del 1919-1920 presenta in aggiunta specifici e peculiari limiti, ritardi e contraddizioni nel processo di coagulazione e di formazione di soggettività autenticamente rivoluzionarie. Eppure la mole di materiale che questa fase concentra nella storia della lotta di classe, la ricchezza e la complessità di esperienze politiche proletarie che coesistono e si accavallano in questo arco temporale non consentono di considerare il Biennio rosso – con tutti i

### SOMMARIO

- **ADDOMESTICATE OMBRE DEL PASSATO ALL'ALBA DEL RECOVERY FUND**
- **COSTITUZIONI ED EFFETTIVI POTERI STATUALI NELLA COSTRUZIONE EUROPEA**
- **INQUADRAMENTO DEL PROBLEMA SANITARIO**
- **LA GERMANIA AL MOMENTO DELLA RIUNIFICAZIONE Parte Quinta**
- **LIBIA, UN REGRESSO IMPERIALISTICO PER L'ITALIA?**
- **IL PARTICOLARE CASO DEGLI STATI UNITI NELLA PANDEMIA DA CORONAVIRUS**
- **INDIA: NIENTE SARÀ COME PRIMA?**
- **EUROPA E CINA: EVOLUZIONI STORICHE A CONFRONTO**
- **LA "CRISI" DA CORONAVIRUS, CASUS BELLI PER L'ENNESIMO ATTACCO AL PROLETARIATO**